



## Cibo e (è) cultura Le Tavolate di S. Giuseppe

Serra A., Mirizzi G. (2008)

### Abstract

Il culto di S. Giuseppe si celebra sin dai primi secoli del cristianesimo; grazie all'opera divulgatrice di S. Bernardino da Siena e dei Francescani che nel 1399 si decise di celebrare ogni anno la festa di San Giuseppe fissandola al giorno 19 marzo.

L'origine dell'uso di collegare al culto di S. Giuseppe le cosiddette "Tavolate" ovvero "banchetti con mense riccamente imbandite" è piuttosto incerto. Si fanno varie supposizioni ..... Una cosa è certa: San Giuseppe è il santo dei poveri, degli orfani, di tutti coloro che vivono di elemosine e offerte. Quindi il credente, con le Tavolate, ripete il gesto di carità ricevuto da San Giuseppe invitando, in un banchetto, tre poveri, in rappresentanza della Sacra Famiglia, L'allestimento delle Tavolate è lungo ed accurato e per questo motivo ha inizio molti giorni prima del 19 marzo; ad organizzare l'evento è una famiglia devota al Santo con l'aiuto di altre famiglie, vicine di casa o parenti.

La mattina del 19 (o la vigilia) il sacerdote fa visita alle "tavole" e le benedice.

In periodi remoti, i mendicanti giravano per le vie dei paesi elemosinando un po' di cibo a tutti coloro che in questa occasione preparavano qualcosa da mangiare per offrirla a chiunque bussava alle loro porte. Oggi dato che i poveri non cercano più il cibo, le tavolate di San Giuseppe sono simbolo di ospitalità verso tutti.

Questa tradizione sopravvive ancora oggi in molti comuni dell'Italia meridionale.

*Continua .....*

---

Per il testo completo consultare:

Sciabiche e Tramagli – Anno 1 N.1 Zane Editore,

oppure inviare un messaggio per posta elettronica a: [as@pec.scienzadellalimentazione.it](mailto:as@pec.scienzadellalimentazione.it)